

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*

COMUNE DI BOSCOREALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06398

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE CAMPANIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

A SCUOLA INSIEME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale - E - 08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Boscoreale, comune in Provincia di Napoli, da cui dista km 24, ha una superficie di 11,2 Km². Il centro urbano è adagiato alle falde sud-orientali del Vesuvio, a quota 55 metri s.l.m.. Con le frazioni Pellegrini, Marchesa, Cangiani e Marra, la cittadina conta 28.467 abitanti, con una densità di 2.508,84 ab./km² (01/01/2014 - Istat). La località è stata progressivamente abitata dai romani che vi costruirono alcune ville venute alla luce durante degli scavi effettuati agli inizi del novecento. Si tratta di circa trenta ville che hanno reso possibile lo studio dell'architettura e della civiltà dell'agro vesuviano durante l'età romana. Nel 1806 Napoleone donò l'autonomia ai comuni e Boscoreale perse lo sbocco sul mare.

Tra i principali edifici e chiese vanno annoverati: la chiesa di Santa Maria Salome, dell'Immacolata Concezione, il Palazzo Zurlo con annessa cappella della Madonna di Montevergine. Inoltre ricordiamo il palazzo dei baroni e le torri di guardia disseminate sul territorio. L'economia di Boscoreale è basata sull'agricoltura favorita

dal suolo lavico, famosi sono i vini della zona, che vengono anche esportati. La zona è ricca di frutteti con raccolti abbondanti di albicocche, mele e pere. A livello artigianale è diffusa la lavorazione della pietra lavica e dei lavori in ferro battuto e le botti per il vino.

Dal saldo legame con la tradizione i boschesi, attivi e intraprendenti, sono riusciti a trarre un atteggiamento di apertura e di curiosità verso tutto ciò che li circonda. La frutticoltura (nocciole, albicocche, susine, arance e mandarini) e l'orticoltura (cavolfiori, legumi, cipolle, insalate, melanzane e pomodori), cui sono legate fiorenti aziende agro-alimentari, rappresentano un'importante voce dell'economia locale. L'industria, inoltre, annovera stabilimenti in diversi comparti produttivi (delle confezioni, delle calzature, del legno, dei mobili, della carta, della metallurgia, dell'elettronica e dell'edilizia); la rete commerciale e i servizi sono numerosi e diversificati. La comunità, promotrice di associazioni con finalità culturali e ricreative, si è adoperata per lo sviluppo del sistema delle infrastrutture: nel comune hanno sede una biblioteca comunale, un antiquarium e un istituto tecnico commerciale, oltre alle scuole dell'obbligo, agli ordinari uffici municipali e postali e ad adeguate strutture ricettive; l'assistenza sanitaria è assicurata da un poliambulatorio e un ufficio sanitario.

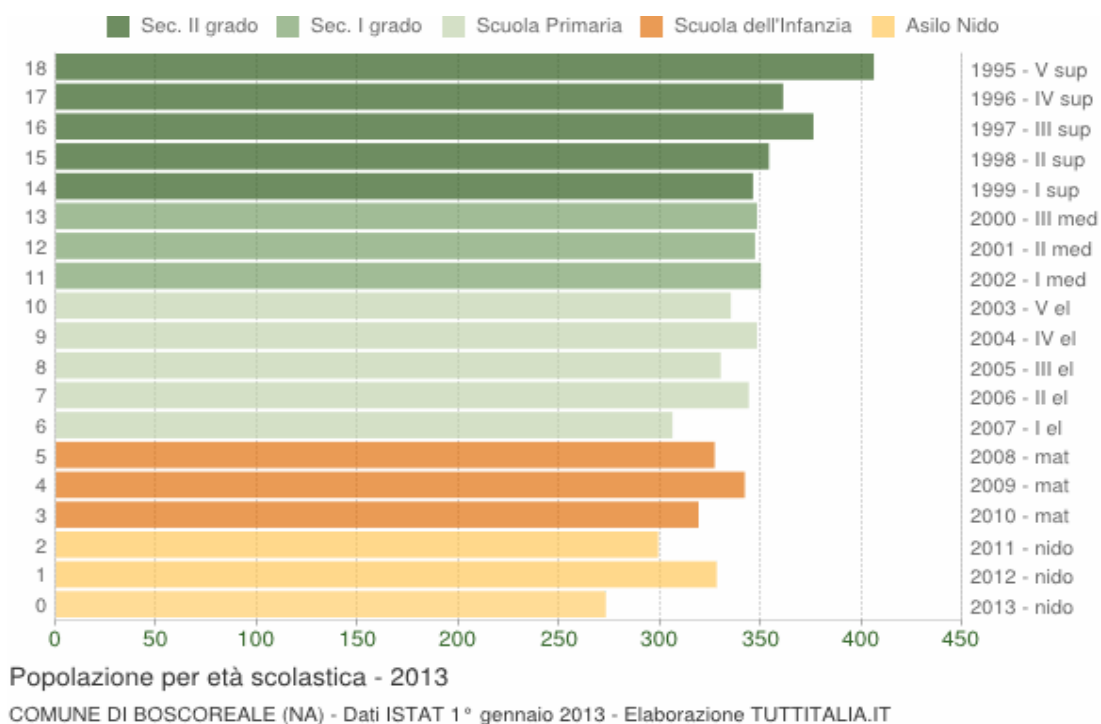
Nella programmazione 2007-2013 della politica di coesione economica e sociale dell'Unione Europea il comune di Boscoreale è rientrato nell'Obiettivo "Convergenza" (che succede al precedente Obiettivo 1 della programmazione 2000-2006). A partire dall'1 gennaio 2007 nelle aree rientranti in tale obiettivo l'impiego dei "fondi strutturali" europei punta ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. I settori prioritari d'intervento sono i seguenti: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basato sulla conoscenza, sull'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, sulla tutela dell'ambiente.

Tra le problematiche sociali più significative del territorio considerato, la dispersione scolastica ed il rischio di abbandono, rivestono un ruolo particolarmente significativo in tutto il territorio considerato.

La scuola si trova ad operare in un contesto sociale e culturale particolarmente eterogeneo, dove gli interessi e le motivazioni, le aspirazioni o i livelli di apprendimento raggiunti dai singoli studenti sono spesso tanto differenti da frammentare la classe, che risulta un gruppo sempre più disomogeneo e conflittuale. Diventa, perciò, molto complesso interpretare le cause che determinano l'abbandono, la dispersione, la ripetenza, in quanto esse possono essere collegate a tanti fattori come l'adolescenza, dinamismi psichici individuali e i difficili rapporti familiari e o con la scuola e con gli insegnanti o l'ambiente socio-economico.

Il Progetto "Parco Nazionale del Vesuvio", che ha coinvolto le scuole dei Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzino, Torre del Greco, Trecase; Cercola, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata ha sperimentato di recente l'importanza dell'azione sinergica tra le varie Istituzioni scolastiche per contrastare tale fenomeno.

Il presente progetto si propone di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica realizzando delle azioni in sinergia con le scuole e le agenzie educative del territorio. Si intende sviluppare l'idea della scuola dove l'allievo possa sentirsi motivato a frequentare, riconosciuto nelle sue difficoltà personali, sostenuto in un percorsi di effettiva crescita formativa, personale e sociale, soprattutto in un territorio, come quello del Comune di Boscoreale, dove risulta particolarmente significativo il numero di giovani in età scolastica.



DESTINATARI

80 minori a rischio di dispersione/abbandono scolastico segnalati dalle Scuole Medie Inferiori e superiori del territorio del Comune di Boscoreale.

BENEFICIARI

le Scuole, le famiglie dei minori coinvolti nel progetto, gli enti e le associazioni del territorio che operano in favore della condizione minorile.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica realizzando delle azioni in sinergia con le scuole e le agenzie educative del territorio. Si intende sviluppare l'idea della scuola dove l'allievo possa sentirsi motivato a frequentare, riconosciuto nelle sue difficoltà personali, sostenuto in un percorsi di effettiva crescita formativa, personale e sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. analizzare le problematiche attuali che danno origine al fenomeno della dispersione/abbandono scolastico. L'obiettivo è quello di evidenziare la funzione di sensibilizzazione che assume lo studio di un fenomeno rispetto ai temi analizzati, attraverso lo strumento di questionari e interviste rivolte ad insegnanti, dirigenti scolastici e alle famiglie dei minori.
2. contribuire alla riduzione del tasso di inadempienza scolastica e formativa favorendo il reintegro scolastico e sociale dei minori a rischio;
3. contrastare le forme di disagio minorile, di disadattamento e di devianza favorendo l'empowerment delle famiglie dei minori a rischio;
4. rafforzare il lavoro di rete tra il mondo della Scuola, gli Enti e le istituzioni che operano in favore della condizione giovanile e le famiglie degli studenti.

INDICATORI

numero di minori a rischio di inadempienza scolastica;
numero di minori direttamente coinvolti nella attività di contrasto alla dispersione;
numero di scuole ed agenzie territoriali coinvolte.

RISULTATI ATTESI

numero di minori a rischio di inadempienza scolastica - riduzione del 30%;
numero di minori direttamente coinvolti nella attività di contrasto alla dispersione - n.80;
numero di scuole ed agenzie territoriali coinvolte - Tutte le Scuole Secondarie di primo e secondo grado.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si articola nelle seguenti fasi progettuali:

Formazione generale

E' previsto un incontro di **accoglienza e benvenuto**, per i volontari che inizieranno il servizio civile, alla presenza delle figure impegnate nel progetto. Gli Operatori Locali di Progetto faranno da guida ai volontari in servizio civile impiegati nel progetto e **presenteranno il contesto territoriale di riferimento**. Tale fase costituisce il primo momento di **incontro e di socializzazione** tra i giovani volontari impiegati nel progetto e le risorse dell'Ente. I volontari inoltre parteciperanno al percorso di **formazione generale** che, oltre al bagaglio nozionistico in materia di Servizio Civile, servirà a far riflettere i giovani sulle motivazioni della scelta che hanno fatto, sui principi e sui significati dell'esperienza di servizio civile, sulle loro attese.

Formazione specifica

Il Corso fornisce le conoscenze specifiche relative al settore d'intervento del progetto, per affrontare il loro impegno con competenza, organizzare piani operativi e di lavoro, creare progetti, attuare strategie allo scopo di ottimizzare le risorse umane e migliorare i servizi resi a favore dell'utenza. Fornisce la competenza per affiancare esperti ad alto potenziale al fine di implementare e migliorare i percorsi educativi.

I volontari non solo acquisiranno le conoscenze specifiche utili per la realizzazione della struttura progettuale ma si troveranno anche a stretto contatto con gli esperti che li aiuteranno nelle attività e li seguiranno per la durata di tutto il percorso.

Attività di monitoraggio

Il team di lavoro raccoglierà le segnalazioni degli alunni a rischio di dispersione da parte del corpo docente attraverso schede di segnalazione; successivamente si procederà alle :

AZIONI DI MONITORAGGIO - somministrazione di questionari, interviste;

- ELABORAZIONE DATI - interventi mirati per azioni di monitoraggio dei comportamenti sociali, apprenditivi o educativi dei singoli alunni.

- PROMOZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA: Saranno organizzati degli incontri con gli istituti interessati anche mediante la collaborazione professionale di docenti esperti.

Attività con l'utenza

Saranno realizzate attività di socializzazione, ricreative, ludiche e sportive, con la collaborazione di associazioni del terzo settore, le parrocchie e i centri sportivi; verranno inoltre organizzate delle attività laboratoriali (teatro, musica, ceramica, informatica, ecc.), affiancamento durante lo svolgimento dei compiti.

Attività di supporto

coinvolgimento delle famiglie dei minori in occasioni di incontro, confronto e ascolto.

Azioni di sistema

Realizzazione di una banca dati in raccordo con la rete degli Istituti scolastici;
Produzione delle relazioni conclusive sui lavori svolti in ambito provinciale, esame della validità e dell'attualità dell'insieme delle cause tradizionalmente indicate come responsabili dell'abbandono scolastico.

Sarà fatto inoltre un prospetto delle caratteristiche pedagogiche e psico-sociali dei minori che hanno abbandonato o rischiano di abbandonare la scuola, da cui emerga un quadro conoscitivo tale da consentire di riconoscere segnali e indicatori dei possibili abbandoni. Sarà avviata una definizione sistematica di approcci e di strumenti per la diagnosi e il monitoraggio delle situazioni del disagio minorile ai fini del contrasto della dispersione scolastica e formativa.

Fasi attuative	Attività	Mesi di attività del progetto												
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
Formazione	Formazione dei volontari													
Attività preliminari	Raccolta dati e Individuazione del disagio													
	Assegnazione dei ruoli													
	Elaborazione dati													
Attività di supporto e di verifica	Promozione proposte progettuali e sportello di assistenza													
	Verifica degli esiti													
Azioni di sistema	Collegamento in rete													
	Coordinamento e monitoraggio in itinere													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per lo sviluppo delle attività risultano necessarie le seguenti risorse umane:

- 1 Docente esperto - volontario - con funzioni di coordinamento;
- 1 sociologo e 1 psicologo - volontari - con compiti di consulenza e orientamento;
- 4 Docenti - volontari - con compiti operativi, funzionali alla realizzazione delle attività previste
- 2 mediatori familiari - volontari - con compiti operativi, funzionali alla realizzazione delle attività previste
- 4 educatori - dipendenti - con compiti operativi, funzionali alla realizzazione delle attività previste
- 4 animatori sociali - volontari - per l'organizzazione delle attività ludiche e dei vari laboratori.

L'èquipe che curerà il progetto è composta da professionisti ed operatori che hanno maturato una notevole esperienza nel settore, operando nei numerosi interventi di lotta all'evasione scolastica realizzati nelle aree territoriali d'intervento del progetto.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

ELABORAZIONE DATI:

Sarà elaborata una mappa delle strutture locali ed una lista delle risorse professionali specializzate in azioni di contrasto dell'inadempienza.

Sarà organizzato un seminario per referenti scolastici, operatori di volontariato e associazioni culturali sulla gestione di pagine di un sito per lo scambio di proposte e informazioni, il confronto di esperienze, l'analisi di casi significativi, ecc., in ordine al problema della dispersione e della devianza minorile nelle Province di riferimento.

La correttezza metodologica prevede l'acquisizione, da parte dei volontari di servizio civile, di strumenti di conoscenza e la definizione d'indicatori orientati alle cause della dispersione per la rilevazione del fenomeno indagato. Infatti, i volontari impegnati nel progetto, dopo aver acquisito un bagaglio nozionistico specifico, potranno procedere innanzitutto alla ricostruzione economica e sociale del contesto territoriale e, successivamente, passare subito dopo ad una mappatura dei metodi e dei mezzi usati nel passato più recente dalle scuole e dai servizi per potervi fare fronte.

I volontari avranno il compito di somministrare dei questionari ai dirigenti scolastici per ricevere il quadro dell'attuale popolazione studentesca, e ai referenti per la lotta alla dispersione perché se ne possano ricavare stereotipi di riferimento, e quale percezione culturale del fenomeno abbiano le persone intervistate. Verranno consegnate delle schede accuratamente elaborate ai coordinatori degli istituti contattati affinché si possa avere il quadro analitico degli assenti di lungo periodo e/o degli inadempienti, assieme alla eventuale segnalazione delle occorrenze di supporto psicologico, psicoterapeutico o pedagogico alla persona.

Il caricamento delle risultanze delle indagini compiute consentirà una fase interpretativa dei problemi propri del disagio e della dispersione nelle Province di riferimento, mitigando la freddezza dei dati statistici con la realtà emergente da colloqui ed interviste coi minori e le famiglie, così da integrare e coniugare gli strumenti di ricerca-intervento quantitativi e qualitativi. Sotto questo aspetto il risultato atteso è quello di raggiungere livelli di analisi e proposte non ambigue e non opache.

SPORTELLO:

Si tratta in particolare, di mettere a fuoco, mediante uno sportello di ascolto, strategie individualizzate per il superamento delle varie forme del disagio giovanile, la cui fenomenologia mostra scenari articolati e personali tra l'estraniamento dal contesto formativo alla demotivazione culturale, dalle difficoltà di apprendimento alle distonie nelle condotte sociali.

I volontari tenderanno a impegni di costruzione del sé nei giovani in colloquio e a loro forme positive di rapporto con i pari e con gli adulti, avvalendosi dei mezzi più adeguati sia alla riflessione metacognitiva che all'opportuna gestione dei conflitti e delle dinamiche relazionali.

STRUTTURE E FIGURE

L'originalità del Progetto consiste anche nel fatto che si attua con azione formativa verso quanti sono in relazione coi minori o che volessero a vario titolo e motivo contribuirvi. Nei percorsi di ricerca e d'intervento, infatti, ci si muove con lo stile del coinvolgimento attivo, così che molti tra gli addetti al mondo giovanile (docenti, sanitari, assistenti sociali, operatori e volontari del terzo settore, ecc.) potranno agevolmente definire il modo e i tempi della partecipazione positiva.

La ricerca-intervento punterà a favorire la cultura integrativa dei servizi già presenti sul territorio provinciale, affinché la sinergia tra gli organismi e le istituzioni, tra il pubblico e il privato, tra la scuola e la realtà delle aziende e dell'artigianato, tra gli addetti e i volontari, possa diventare lo strumento funzionale a un metodo di lavoro costantemente adoperato.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La pubblicizzazione del progetto avrà una durata complessiva di **50** ore.

Le azioni e le attività di promozione e di sensibilizzazione si baseranno su un'articolata campagna di diffusione dell'iniziativa progettuale, così come di seguito indicate.

- pubblicazione del bando e degli aggiornamenti sul sito internet del Comune;
- affissione di locandine pubblicitarie nei siti di particolare interesse e di aggregazione giovanile (scuole, Università, associazioni culturali, biblioteche, ecc.);
- organizzazione di n. 2 incontri presso la sede dell'Ente della durata di 6 ore complessive;

distribuzione di brochures e materiale informativo sul servizio civile nazionale e sui progetti presso le scuole medie e superiori del territorio e nei punti informativi legati alla condizione giovanile (informagiovani, centri per l'impiego, circoscrizioni, ecc.)

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Saranno considerati titoli preferenziali le esperienze professionali attinenti con le attività previste dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- L'Associazione Volontariato Guanelliano;
- Fondazione Innovazione e Cultura;
- Mater Italia s.r.l.;
- Università Unitelma – La Sapienza di Roma;

si impegnano ad essere partner attivi nella realizzazione del progetto, mettendo a disposizione le risorse specificate negli accordi allegati per tutta la durata del progetto.

(VEDI ACCORDI ALLEGATI)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per l'attuazione del progetto l'ente metterà a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Una sala riunioni
6 postazioni informatiche
Un ufficio di segreteria
Un Centro Elaborazione Dati e Statistiche
Due sedi per le attività laboratoriali

Le attività con i minori verranno realizzate presso le sedi di attuazione progetto, con locali, attrezzature e strumenti adeguati messi a disposizione per il progetto specifico.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

I crediti formativi saranno riconosciuti dall'Università Unitelma – La Sapienza di Roma.

(Vedi accordo allegato)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

I tirocini saranno riconosciuti dall'Università Unitelma – La Sapienza di Roma.
(vedi accordo allegato)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Boscoreale e la Fondazione Innovazione e Cultura certificheranno le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile, che saranno valide ai fini dell'inserimento del curriculum vitae.
(VEDI ACCORDI ALLEGATI)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

A.Vo.G.- Via Guanella 20 - Napoli

30) *Modalità di attuazione:*

Presso l'ente e con i formatori dell'ente di prima classe dal quale si è acquisito il servizio.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

AVOG NZ01310

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il corso, sarà erogato in modalità blended, integrando strumenti di formazione a distanza, e momenti di formazione in presenza.

La formazione a distanza, in modalità sia Sincrona che Asincrona, sarà erogata utilizzando la piattaforma in dote all'A.vo.g. e realizzata appositamente per la gestione delle attività formative previste dal Servizio Civile.

I corsisti, collegandosi alla home-page della piattaforma messa a disposizione dall'A.Vo.G, potranno accedere al corso online, ed avranno accesso ai servizi di Virtual Room, E-Mail, Chat,

Forum; potranno condividere documenti, usufruire di materiali didattici, effettuare prove di autovalutazione.

La piattaforma permette di sviluppare percorsi didattici mirati ed approfondimenti personalizzati nonché di monitorare il livello di apprendimento del singolo corsista attraverso questionari di autovalutazione.

La formazione in presenza, orientata maggiormente agli aspetti esperenziali del Servizio Civile, integrerà la componente teorica con momenti di confronto ed incontri seminari, attraverso il coinvolgimento di volontari che abbiano già prestato servizio, nonché di operatori coinvolti nella realizzazione delle attività di progetto, in particolare OLP.

33) *Contenuti della formazione:*

In riferimento alle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” approvate con Decreto del Capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile n. 160/2013, le lezioni della formazione generale

dei volontari verteranno sui seguenti argomenti, divisi in macroaree e moduli formativi:

VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1 Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra l'obiezione di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia, partendo dalle leggi 772/72 e 230/98 fino a giungere alla sua attuale definizione, così come delineata dal D.lgs del 2001, come difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta.

La Costituzione assume il ruolo di testo base da offrire ai volontari come riferimento indispensabile per costruire il loro percorso di cittadini attivi e consapevoli. Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2) dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11) A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attuazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

1.3 b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Saranno esaminate tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il

sistema del servizio civile nazionale nel rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2. LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La Formazione civica.

Verrà seguito un percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche, insegnando ai volontari come tradurre in comportamenti ed azioni concrete le idee e i valori sanciti dalla Carta Costituzionale. Verranno illustrate la Dichiarazione Universale dei Diritti umani e il dettato della Carta costituzionale, analizzando l'insieme dei principi, dei valori, delle regole, dei diritti e dei doveri in esse contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e diventa il quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi e consapevoli.

2.2. Le forme di cittadinanza

Saranno illustrate le varie forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, sempre nell'ottica di una cittadinanza attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni non violente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, quali esempi concreti da analizzare e sui quali discutere, anche al fine di invitare i volontari a proporre ed elaborare un percorso di azione.

2.3. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/ comunità possa essere colpito da eventi naturali, in grado di pregiudicarne l'esistenza. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, ai concetti di responsabilità individuale e collettiva, agli interventi di emergenza e post-emergenza, al rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, tra ricostruzione e legalità, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile nazionale.

Sarà illustrata la possibilità offerta ai volontari durante il loro impegno, di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari di Servizio civile, quale presa in carico di un comportamento responsabile di partecipazione.

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

3.1 Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti.

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Sarà ampiamente evidenziato il ruolo dei volontari nello sviluppo del progetto ed esaminata la progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.

In questo modulo, direttamente collegato al precedente, sarà illustrato, nel suo

insieme, tutto il sistema del Servizio civile : gli Enti di SCN e il loro funzionamento, il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile, l'UNSC, le Regioni e Province autonome, le varie figure che operano per la gestione di tutte le attività.

3.4 Diritti e doveri del volontario del servizio civile.

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare in tutti i suoi punti il DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche , concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

La comunicazione ed i suoi elementi costitutivi (il contesto, l'emittente , il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario, la ricezione del messaggio) sarà presentata come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti tra i singoli individui, sia a livello di gruppo. L'analisi della comunicazione all'interno del gruppo condurrà all'esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa all'interno di un gruppo di lavoro. Verranno , pertanto, considerate anche le cause che spesso determinano conflitti ed analizzate le fasi che conducono alla loro risoluzione (capacità di lettura della situazione, interazione funzionale/disfunzionale, alleanza/mediazione/consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Boscoreale – Piazza Pace n.1

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata all'Ente A.Vo.G. ed effettuata con formatori esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Aiello Annamaria nata a Napoli il 29/07/1953;
- Froncillo Rita nata a Napoli il 02/07/1982;
- Froncillo Ciro nato a Napoli il 26/01/1952;
- Stigliano Ilaria nata a Napoli il 02/05/1983

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori indicati al precedente punto 37 sono in possesso di competenze

teoriche ed esperienze professionali attinenti alle attività di progetto, come è possibile evincere dai curricula in allegato.

A titolo esemplificativo si elencano qui di seguito i relativi titoli di studio, le qualifiche professionali e le principali esperienze lavorative:

- *Aiello Annamaria* – Laurea in scienze Religiose, è abilitata allo svolgimento della professione come insegnante nelle scuole dell'obbligo.
- *Froncillo Rita* - Diploma di Animatore di Comunità, è Responsabile della formazione professionale presso l'ente di formazione Professionale riconosciuto dalla Regione Campania, abilitata alle attività di accoglienza, orientamento e formazione famiglie con problematiche sociali.
- *Froncillo Ciro* – Diploma di Geometra, attestato di R.S.P.P. ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 81/2008 – Addetto alla sicurezza dei luoghi di lavoro presso l'Ente A.Vo.G.
- *Stigliano Ilaria* -Laurea in Psicologia, con esperienza pluriennale maturata nell'ambito della comunicazione, del sociale e della formazione. Svolge attività di formazione con riferimento alle materie di team building, di gestione dei conflitti e di tecniche di negoziazione.

Vedi curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari rappresenta un ulteriore aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro, che - accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità - favorisce il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani, in quanto l'esperienza di servizio civile deve anche dimostrarsi un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Dal punto di vista metodologico, la formazione specifica sarà effettuata in presenza, e non a distanza come la formazione generale, per dare ai volontari l'opportunità di un confronto diretto con gli attori operanti nel settore di riferimento. Al fine di favorire l'apprendimento e stimolare la partecipazione dei volontari, le lezioni saranno svolte utilizzando metodologie e strumenti didattici innovativi, basati su un approccio collaborativo tra docente e discente: l'approccio metodologico andrà ben oltre le classiche lezioni frontali o le esercitazioni nozionistiche tramite quiz o test, e privilegerà le esercitazioni cognitive, casi studio e simulazioni. Anche quando si tratterà di dover trasmettere conoscenze tramite le lezioni frontali, queste ultime non seguiranno sempre il comune "percorso deduttivo" (premessa - scopi della lezione - esposizione dei principi generali - sviluppo degli argomenti - conclusione) ma il "percorso induttivo" o "il percorso per problemi": il primo prevede l'esame di uno o più casi particolari o situazioni specifiche che possano suscitare nei discenti degli interrogativi; il "percorso per problemi", invece, prevede la formulazione di domande significative e stimolanti per attirare l'attenzione dei volontari: il docente mostrerà loro lo scopo del discorso, sottolineando l'importanza delle teorie/concetti che vuole presentare, e tratterà, una ad una, le domande poste all'inizio.

40) *Contenuti della formazione:*

In termini di contenuti, la formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari le competenze teoriche di base per l'espletamento del servizio di sostegno alla lotta all'evasione scolastica. A tal fine, verranno affrontati i seguenti argomenti:

Il disagio minorile - Introduzione al lavoro sociale(22 ore) –

Docente Prof.ssa Aiello Annamaria

- Analisi del contesto socio-economico del territorio
- le problematiche afferenti la condizione giovanile nella provincia di Napoli
- Interventi di prevenzione e la risocializzazione
- Interventi per la realizzazione di centri di incontro e forme di presenza
- interventi nell'ambito delle strutture scolastiche

Attività di sostegno in favore dei minori a rischio realizzata dagli Enti locali e dal privato sociale (20 ore)

Docenti Dott.ssa Stigliano e Froncillo Rita

- attività di accoglienza di minori
- interventi di sostegno alla famiglia
- L'animazione con bambini e adolescenti
- La comunicazione sociale
- Metodologie del lavoro in rete
- la relazione di aiuto

Elementi di legislazione del settore ed introduzione al sistema dei servizi sociali (25 ore)

Docenti Dott.ssa Stigliano e Froncillo Rita

- Introduzione alle politiche ed alla legislazione nazionale e regionale in materia di minori a rischio di emarginazione sociale
- Introduzione al sistema dei servizi per la lotta all'evasione scolastica
- Dalla Legge 285/97 alla legge 328/00
- Le fonti statistiche sul fenomeno della devianza minorile

Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. (9 ore)

Docente Froncillo Ciro

Il modulo di formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile – curato da un formatore esperto in materia - sarà utile per illustrare la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008) e consentirà di informare il volontario circa i rischi specifici legati all'ambiente in cui andrà ad operare e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sarà impegnato, nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Il modulo è finalizzato alla conoscenza della normativa generale e specifica di riferimento in tema di sicurezza sul lavoro e prevede i seguenti contenuti specifici:

-L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/08 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

<p>- Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento;</p> <p>- I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. D. Lgs. 81/08. i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali;</p> <p>- Il Sistema Pubblico della prevenzione;</p> <p>- Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione 2. Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali 3. Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni <p>- gestione delle emergenze elementari;</p> <p>-Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile;</p> <p>- Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi (Linee guida regionali, linee guida CEE, modelli basati su check list, la Norma UNI EN 1050/98, ecc.)</p> <p>Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano delle misure di prevenzione adottate e da adottare • Il piano e la gestione del pronto soccorso • La sorveglianza sanitaria: (definizione della necessità di sorveglianza sanitaria, specifiche tutela per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi) • I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): criteri di scelta e di utilizzo • La informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori neo assunti (RSPP, RLS, RLST, addetti alle emergenze, aggiornamento periodico) <p>Sarà predisposto un registro generale della formazione specifica contenente luogo, data e orari delle lezioni, elenco dei volontari e relative firme di presenza, indicazione delle tematiche trattate e nominativo, firma e curriculum del formator</p>

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'Ente di prima classe A.Vo.G. dal quale si è acquisito il servizio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Boscovale, 28/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente
F.to Giuseppe Balzano

